LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-030 43-961 — Prezzi per mm. di m. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40, Finanz. L. 60, Necrol. L. 35. - Pubbl. econ. vendite, in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41.359): Arte ciném., Rivist., Varietà, Lavoro, Comm., Bevande, Ristorante cinema. I diversim.: L. 100 per linea in c. e Post. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390, Trim. 210, Est. 850; 440; 235.

GIOVEDI' 15 Novembre 1945 - Anno I - Numero 196
TORINO, via Roma 80; via Cavi via, tel. dal 40-042 al 40-049

Segnale di pericolo

I recentissimi conati neofascisti, coi relativi episodi sensazionali — le auto fantasma, i complotti squadristi e gli arresti di Torino e di Milano, i tumulti di Roma, che fanno seguito ai disordini «agrari» di Puglia — ci preoccupano e ci addolorano, ma non ci stupiscono. Nel nostro articolo: *Vogliamo parlar chiaro?* del 19 settembre u. s. constatavamo che «una parte non trascurabile del popolo italiano è tuttora profondamente penetrata, in vari ceti, di sentimenti nazionalisti, e potenzialmente filo-fascisti, soprattutto per avversione al comunismo». Ora, gli avvenimenti di questi giorni sono la prima prevista manifestazione di quei sentimenti, nonchè d'interessi inconfessati, che su tali sentimenti fanno leva, impostandovi una precisa speculazione. Il caso è grave, e può diventare anche più grave: non è poco gioverebbe constatarlo e deplorarlo, se non si avvisasse anche ai rimedi.

Ora, i rimedi possibili — per quel tanto che il male è curabile, altro che col tempo, e con una lunga, auspicata, ma purtroppo non certa!, fase di assestamento interno e di tranquillità internazionale — sono di due specie: uno di uso esterno, da noi e da molti altri già ripetutamente suggerito, ma non dipendente da noi; un altro di uso interno, contingente, relativo ai recenti sviluppi politici; e pertanto in nostro potere.

Il rimedio esterno a generale è che gli Alleati si risolvano a darci quella pace, non dico favorevole, non dico benigna, ma almeno giusta, che — nel rispetto delle sacrosante frontiere etniche di Oriente e delle modestissime coloniè pre-fasciste — non dia agli italiani il senso cocente di un'intollerabile prepotenza subita, favorendo il germoglio, dapprima sotterraneo, ma ora, come si vede, qua e là già affiorante alla luce, di un nuovo esasperato nazionalismo. Nazionalismo impotente, sia pure, ma rovinoso per noi, e certo fastidioso anche per gli Alleati, che dovranno mantenere e impiegare sine die nella Penisola forze importanti di occupazione. (Si rilevi il fatto illuminante che «Movimento unitario nazionalista» si chiama l'organizzazione madre neo-fascista ora scoperta; e che col giornale clandestino *La Nazione* riappare, sia pure magari a titolo simbolico, il nome di quel Concetto Pettinato, che fu il più intelligente pubblicista del periodo repubblichino, e puntò con grande saggezza sulla carta — falsa naturalmente, ma perfidamente speciosa — del perduto prestigio imperiale dell'Italia; sulla cocente nostalgia di quando «si volava da Torino ad Addis Abeba sul nostro»...). Dunque: pace giusta all'Italia; e, in attesa, pace provvisoria immediata.

* * *

Il secondo rimedio, dicevamo, è di uso interno, e cioè dipende da noi. Se col primo bisogna tentar di lenire, soddisfacendoli nella misura del possibile, gli esacerbati *sentimenti* nazionali italiani, evitando che degenerino un'altra volta nel nazionalismo, col secondo bisogna impedire agli *interessi* dissimulati che sfruttano quei sentimenti, manovrando i conati neo-fascisti, di aver buon giuoco nella troppo sterile contesa dei partiti, che si è riaccesa in questi giorni in Italia, paralizzando ancor più la già così debole, incerta, quasi nulla azione del Governo: soprattutto in relazione al sempre più compromesso ordine pubblico, alla sempre più grave situazione finanziaria. Se non si saprà far nulla in tal senso, ricordiamolo, il *nemico antidemocratico è alle porte*: non riuscirà naturalmente a far niente di positivo, perchè gli Alleati lo impedirebbero, ma perverrà a rovinare e a discreditare ancor più completamente l'Italia, gettandola nel caos della virtuale guerra civile. Gli attuali conati neo-fascisti sono un altro *monito all'anarchia*, dopo quello lanciato da Nitti circa due mesi or sono. I comunisti (spesso più tempestivi e accorti fra i partiti d'estrema sinistra) lo hanno perfettamente compreso, almeno a parole: i più recenti articoli della loro stampa, ultimi quelli di Longo e di Togliatti, sono moderatissimi, riconoscono fra le righe gli eccessi e gli errori dell'estremismo («verbalismo rivoluzionario», come ha ben detto Gronchi, epurazione interminabile e male effettuata, minaccie tracotanti di «guerra civile» sulla questione istituzionale; intimazioni deplorevoli, quasi la formula: «la repubblica italiana sarà socialista o non sarà», ecc.), e si direbbe che mostrino propensione a rimediarvi. E' la via buona: non dimenticare mai che gli eccessi di sinistra provocheranno, e daranno una parvenza di giustificazione, agli eccessi di destra; e che, nella peculiare situazione italiana, non è affatto certo che la deprecabile lotta aperta di piazza volgerebbe a favore dei sinistri! Ordine, legalità, nessuna apparenza di settarismo e di sopraffazione: e, in linea più strettamente politica, nessun insulto, nessun disprezzo, nessun veto pregiudiziale contro gli uomini che voi qualificate di destra, ma che sono perfettamente rispettabili, democratici, antifascisti: i Nitti, i Bonomi, gli Orlando. *Attirate invece nel vostro gioco quella che voi chiamate la destra; allargate e consolidate da quella parte le vostre basi, che non sono certo granitiche; almeno fino alle elezioni; ammettetela (se sarà del caso) a condividere la responsabilità del governo; estendete, con una politica saggia e moderata, il fronte della legalità democratica a tutte le forze sane d'Italia.* Ce ne sarà appena abbastanza per vincere questa battaglia, e farete cader di mano ai neo-fascisti, finanziati da forze oscure, le armi che stanno per riaffrarare.

Sarebbe grave per loro, ma anche più grave per l'Italia, se le sinistre oggi al governo si mostrassero ancora una volta — come nel '21, come nel '25 — scarse di senso politico e di capacità amministrativa.

Filippo Burzio

Il travaglio dei liberali

Una lunga seduta consultiva della Giunta - Contatti con altri partiti in attesa del ventidue novembre - Il viaggio di un giornalista italiano in America all'insaputa del Ministero degli Esteri

Roma, 14 novembre.

Crisi o non crisi, leggiamo stamattina una notizia confortante e la pubblichiamo in testa alla quotidiana cronaca. E' una notizia contenuta in una lunga intervista del *Giornale del Mattino* con il Ministro Scoccimarro. Scoccimarro è un vecchio comunista, un uomo di fede e di intelletto, che ha trascorso tra il carcere e le lotte politiche tutta la sua onesta vita di militante. Appartiene alla categoria degli uomini resi rispettabili dalla durezza e dalla coerenza con le proprie convinzioni. Perciò quanto egli dice in questa intervista assume un valore altamente impegnativo.

Le consultazioni liberali

Diamo in un'altra parte del giornale il panorama economico finanziario tracciato dallo Scoccimarro. Le conclusioni sono rassicuranti; ma la più importante è quella che ripetiamo con le stesse parole dell'intervista: «*Posso assicurare fin da ora che già da molto tempo il Governo non ricorre più ai torchi della Banca d'Italia e che per alcuni mesi il Tesoro è in condizione di far fronte agli impegni.*

Viene sfatata, dunque, la voce di una deficienza o, addirittura, carenza di fondi in Tesoreria con la conseguente necessità di ricorrere alle rotative del Poligrafico dello Stato. Per altro, malgrado il comprensibile segreto attorno a simili operazioni, qualunque nuova emissione avrebbe dovuto ottenere il placet degli Alleati che controllano appunto la stampa della carta monetà. Insomma «la bomba atomica finanziaria», di cui a certi allarmismi, non scoppierà e il deficit di bilancio previsto resta su per giù quello noto, cioè 220 miliardi, colmabile in parte con quei provvedimenti straordinari che sono già a conoscenza del pubblico e, forse, con un altro prestito.

E' notevole, tuttavia, come l'interesse pubblico in una situazione di enorme disagio economico sia distratto piuttosto verso la politica che verso l'economia. La crisi del Governo e le complicate manovre e andirivieni che vanno preparandola e commentandola, interessano la gente probabilmente più che non il deficit del bilancio od i provvedimenti di finanza straordinaria. Misteri dell'animale politico che è l'uomo.

Poichè è nota la stretta relazione fra la crisi dei liberali e la crisi generale del Governo ci si chiede con acuta curiosità cosa mai abbia detto Benedetto Croce ai suoi amici della missione andati apposta a Napoli a consultarlo. Notizie che abbiamo dato nella nota di ieri, ma i giornali romani, smentendone a corto stamattina, se la cavano mettendo sulla bocca di Croce una espressione dialettale equivalente a «lasciamo correre». Don Benedetto, secondo questi giornali, avrebbe ascoltato i tre amici distratto, come se una faccenda di tanta gravità ammettesse distrazioni, concludendo con le parole «*e va bbuè*». Ci sia lecito sottolineare che il sereno umorismo di Croce dispone, ecorrendo, di ben altro sale.

Una misteriosa missione

La missione liberale è rientrata da Napoli solo parzialmente e ieri sera, nella sede del partito, si è riunita ancora la Giunta, presenti Libonati, Storoni, Pannunzio, Ferrara e pochi altri. E' stata una riunione consultiva, nel senso che i componenti si sono scambiate impressioni e notizie sulle reazioni dei vari gruppi politici alle notizie più recenti. Anche, a quanto ci risulta, per consiglio di Croce i contatti e le consultazioni con gli altri partiti da parte del partito liberale sono continuati, in attesa della seduta plenaria della Consulta, alla quale parteciperà Croce, indicato come mediatore tra figure parlamentari di primo piano per la composizione del Governo.

Nella seduta di ieri sera (lunghissima: è terminata alle due del mattino) si è commentato l'articolo di Togliatti «Basta con la crisi!», che vi segnalammo, e ci si è addentrati nella disamina di un altro argomento spinoso o quanto meno, enigmatico. Si tratta dell'invio a Washington di un giornalista del partito d'azione, Leone Valiani, con una missione diplomatica, di cui il Ministero degli Esteri dichiara di ignorare dall'a alla zeta. Il Valiani, a quanto risulta, si sarebbe fatto ricevere (come inviato speciale non dell'*Italia Libera*, ma del prof. Parri) in ambienti ufficiali della Casa Bianca, lasciandosi andare a dichiarazioni di cui il Ministero degli Esteri non lo ha mai incaricato. Per altro lo stesso dicastero afferma di ignorare chi abbia rilasciato al Valiani l'indispensabile passaporto.

Negli ambienti liberali si annette particolare importanza alla riunione di giovedì; è intuitivo che si può attribuire questo particolare interesse all'elaborazione preparatoria della linea di condotta alla prossima consulta plenaria.

Notizie e interpretazioni

Oltre a Croce, che arriverebbe il 22, si attendono a Roma l'on. De Caro, l'ex-sottosegretario di Stato alle finanze, Gabriele, l'on. Caramia di Taranto e il consultore Amerigo Cispo.

A proposito di queste notizie, ci sia lecito osservare come l'anonimo aiuto-corrispondente dell'*Opinione* abbia utilizzato il notiziario sulla seduta di sabato scorso — che era lo stesso trasmessovi per *La nuova Stampa* — badando però a raccogliere, per salvare la discrezione, una blanda smentita dell'avv. Cassandro. Che è un curioso modo di respingere con una mano e accettare con l'altra. D'altra parte i liberali hanno un loro stile in materia d'informazioni di partito che vogliamo rispettare, pure riservandoci di non seguirlo, intesi come siamo a servire indipendentemente i diritti dell'informazione.

Non che i liberali si astengano dall'informare quando ne ritengono opportuno e tempestivo il momento; soltanto preferiscono, certe volte, di affidare molto alla sottile intelligenza delle loro masse e alla interpretazione della loro stampa, pluttosto che servirsi della chiara ostensibilità di notizie e comunicati. In tal modo, senza asserire e senza smentire, ma rilevando i fatti presenti e futuri della crisi in sviluppo, con vivi ed energici accenti il *Risorgimento Liberale* di stamattina termina il suo articolo di fondo così:

«Abbiamo deciso di essere spersonalità piuttosto che ottusi, di essere franchi piuttosto che riservati o, peggio, tattici e preferiamo essere accusati di arcaismo liberale, di vecchia e solida buona fede piuttosto che di cinismo. Abbiamo deciso, soprattutto, di non farci cogliere alla sprovvista nè dai decreti legge nè dal mitra».

Il che è parlare senza reticenze.

a.

9 senatori dichiarati decaduti

Roma, 14 novembre.

L'Alta Corte di Giustizia adunata in camera di consiglio nella seduta di stamane ha dichiarato la decadenza dalla carica dei senatori Alessandrini Giulio, Broccardi Eugenio, Gatti Gerolamo, Marescalchi Arturo, Macarini Carmagnese Renato, Montresor Luigi, Novelli Novello, Rachele Mario e Viale Guido; ha respinto la richiesta di decadenza dalla carica per i senatori Botturini, Ciraolo, D'Aquino, Dall'Oro, Goidanich, Innocenti, Mattirolo e Miraglia. Contrariamente a quanto annunciato la posizione del sen. Agnelli non è stata esaminata.

Avremo una ripresa del controllo sui prezzi?

Gli industriali contro il Governo

Roma, 14 novembre.

Si va accentuando in questi giorni una delicata divergenza di vedute tra forze industriali e Governo. Gli industriali rilevano che la politica di controllo dei prezzi, fortemente minata dalle vicende degli ultimi anni, è ormai praticamente inoperante.

I prezzi del mercato nero sono in realtà i veri prezzi, essendo i soli ai quali, salvo poche eccezioni, si possono ottenere materie prime e semilavorati. Negli ambienti ministeriali si propone, invece, una ripresa su larga scala del controllo sui prezzi, che potrebbe realizzare una difesa del potere d'acquisto del meno abbienti e una base stabile dei costi di produzione, senza la quale ogni ripresa del lavoro appare problematica.

L'incontro di Washington

Il comunicato sui colloqui atteso per questa sera

Attlee e Truman disposti ad incontrarsi nuovamente con Stalin in Europa

Washington, 14 novembre.

La conferenza dei tre grandi anglosassoni procede regolarmente ed è atteso per domani sera a tarda ora un comunicato che si ritiene costituirà il più importante avvenimento diplomatico dopo il fallimento di Londra.

I tre Capi delle Nazioni anglo-sassoni hanno concentrato questa sera i loro sforzi a redigere il comunicato sulle conversazioni in termini tali che possano suscitare una impressione quanto più favorevole possibile a Mosca. Da fonte autorevole il corrispondente apprende anche che Attlee è disposto a partecipare ad un nuovo incontro dei Tre Grandi in qualsiasi momento ed anzi per quanto lo concerne «al più presto possibile». L'atteggiamento di Truman sulla questione di un nuovo incontro dei Tre Grandi non è noto, ma sembra certo che Truman abbia aderito al punto di vista di Attlee e che malgrado il suo scarso desiderio di varcare di nuovo l'Oceano egli acconsentirebbe a recarsi in Europa dove il nuovo incontro con tutta probabilità verrebbe tenuto.

Il Primo Ministro britannico Attlee è atteso per sabato pomeriggio ad Ottawa.

L'Italia senza viveri alle soglie dell'inverno

Un appello di Parri a Truman

Roma, 14 novembre.

Il prof. Ferruccio Parri nel corso di una conferenza stampa ai giornalisti esteri ha ancora una volta prospettato la grave situazione alimentare del nostro Paese alle soglie dell'inverno.

Il Presidente del Consiglio ha precisato che l'Italia ha grano sufficiente appena fino alla metà di gennaio. Per quanto riguarda il carbone, la situazione non è migliore. Egli si appella quindi al Presidente Truman perchè voglia fare devolvere all'Italia una parte del miliardo e 350 milioni chiesti al congresso per l'U.N.R.R.A.

Venendo a parlare della situazione della Venezia Giulia Parri ha denunciato che, da notizie in suo possesso, continua su vasta scala la spogliazione della zona A da parte dei jugoslavi.

Infine il prof. Parri ha dimostrato il proprio rammarico per il fatto che gli Alleati, dopo la pubblicazione delle clausole dell'armistizio, non siano addivenuti ad alcuna sistemazione a carattere definitivo della posizione dell'Italia.

IL DIARIO DI CIANO

Il Governo della guerra

Mussolini impaziente di intervenire nel conflitto s'accorge dell'impreparazione militare: cambia i ministri, manda via Starace e aspetta il giugno o il luglio del '40; anche allora non avevamo scorte per più di tre mesi

IX.

19 settembre 1939. — *Il colloquio Graziani-Metaxas (ad Atene) ha dato, com'era da credere, buoni risultati. Domani uscirà un primo comunicato che sarà un nuovo dispiacere alla Francia e all'Inghilterra. Che, in questi ultimi giorni, ne siano avvenute molte troppi...*

23 settembre. — *Dopo un lungo silenzio, il Duce ha parlato oggi alle gerarchie bolognesi. L'ho trovato subito dopo il discorso, e, come sempre avviene in queste occasioni, era in uno stato d'euforia. Mi ha letto le parole pronunciate ed insieme abbiamo modificato alcuni periodi che concernevano la politica estera. Per quanto riguarda l'interno, ho detto il mio punto di vista che è il seguente: mai — come oggi — il Paese è bloccato intorno al Regime e al Duce. Parlare di quartarellismo, di disfattismo equivale a voler dare corpo alle ombre. La realtà è un'altra: tutto il risentimento nazionale è diretto contro la persona di Starace, che, pur avendo molte qualità, sbaglia metodo e stile. «E' un cafone» ha detto il Duce. «E' vero — ho risposto — D'altra parte non bisogna dimenticare che è di Lecce, e che Milano, Torino, Roma, Firenze, nella loro storia, non sono mai state governate da un meridionale. La sensibilità di queste città si ribella». Il Duce era d'accordo. Non mi sorprenderebbe se arrivasse al cambio della guardia, il che allo stato degli atti sarebbe una cosa molto utile.*

La tara dell'esercito

24 settembre. — *Da qualche giorno il Duce ha ripreso a dire che una grande nazione non può rimanere in eterno in tale posizione senza declassarsi e che quindi un giorno si prepara ad intervenire. Non bisogna contraddirlo, perchè allora è peggio. Egli ormai conosce a fondo le deplorevoli condizioni di impreparazione del nostro esercito e stamani, per la prima volta, ha ammesso che Parisi ha molto piombo nell'ala. A sua dire l'esercito ha due tare: quella di essere dinastico, e poi di preoccuparsi troppo delle questioni dell'organico. Questo secondo caso sarà magari vero, ma ben altre sono le ragioni del momento attuale. La liquidazione di Parisi sarebbe, per intanto, ottima cosa. Cercherò di varare, per la successione, Roddu, di cui ho molta stima. Sebastiani ha detto che il Capo vorrebbe liquidare anche Valle, ma non sa come rimpiazzarlo. Perchè non Bocchini, che è pilota ed ha dato prova di essere un ottimo organizzatore?*

1 ottobre. — *Tutti gli italiani in Germania odiano i tedeschi di tutto cuore. Ma sono senza eccezione convinti che Hitler vincerà la guerra.*

4 ottobre. — *Mussolini mi parla per la prima volta in sei anni di liquidare Starace. Lo incoraggio su questa buona strada e si fa il nome di Muti per la successione. Muti è un valoroso e un fedele, ancora inesperto della cosa pubblica, ma pieno d'ingegno naturale e volitivo. Se verrà nominato potrà fare bene. Comunque il successore di Starace avrà un grande successo iniziale, se non altro per il fatto che è il successore di Starace, così odiato e spregiato dagli italiani.*

Modi al pattino

Del suo discorso del 6 ottobre, Hitler fece avere il testo a Mussolini alla vigilia.

6 ottobre. — *Il Duce legge il discorso di Hitler e lo commenta molto favorevolmente: lo giudica abile ed emotivo al punto di poter verosimilmente determinare un cambiamento nella situazione internazionale. Si convince di ciò sempre più. Al punto da telefonarmi in serata che per lui, ormai, la guerra è finita.*

Io non condivido queste entusiastiche. Nessun dubbio sul fatto che il discorso gellerà un profondo sgomento nel campo avversario, che è già stato scosso da correnti pacifiste. Ma che cosa dà Hitler tranne le buone parole? E queste valgono le sue buone parole? Ha ancora troppo attimo per la Francia e per l'Inghilterra per credere che possano cadere nella trappola. La guerra non è finita oggi: tra breve, comincerà.

7 ottobre. — *Mussolini vorrebbe fare qualcosa per entrare nel gioco. Si sente tagliato fuori e ne soffre. Verrà il momento, ma per ora converrà non prendere iniziative che avrebbero troppo scarse probabilità di successo.*

Ho dato al Duce un curriculum vitae di Muti: gli ha fatto impressione. E' degno di un guerriero dell'Alto Medio Evo.

10 ottobre. — *Ascolto alla radio il discorso di Daladier. A me sembra fermamente interventista, anche se nella forma è più sfumato e corretto. Mussolini non è di questo avviso. Infatti telefona con aria piuttosto soddisfatta che «i francesi si preparano a mollare». Francamente, non sono di questo avviso. Vedremo.*

11 ottobre. — *I tedeschi cercano mettere mille difficoltà per l'evacuazione dei tedeschi dell'Alto Adige. Ogni giorno aumentano le richieste e le pretese: domandano — seriamente — di esportare persino le macchine e le serrature delle porte. Intanto lentamente la situazione si fa un po' inquieta: la gente che se ai deve partire comincia a considerarsi un po' fuori legge. Qualche incidente si è già prodotto. Chiamo Mackensen e gli dico di trattare la questione su un piano politico. Bisogna far presto: gli italiani seguono con molto interesse questo problema, e non giustificano i ritardi tanto più che degli Stati Baltici i tedeschi — sotto la pressione russa — hanno fatto partire ottantamila uomini in poche ore.*

15 ottobre. — *Il Duce fa nel pomeriggio un lungo sfogo sulla situazione delle forze armate: i nodi vengono lentamente al pettine, e, la situazione, nota a tutti, non può venire più a lungo seculista seppure a lui. Ma detto finalmente che vuol mandare via Parisi e Valle. Sarebbe ora. Ed ha anche detto che non vi sarà possibilità alcuna di entrare in guerra prima della fine di giugno o di luglio, e che anche a tale epoca saremo al massimo tre mesi di scorte. In tali condizioni è follia pensare al conflitto. Bisogna sapere attendere e sono sicuro che il Duce, che pure soffre a morte della sua posizione attuale, saprà attendere fino a quando l'interesse del Paese lo consiglierà.*

Il cambio della guardia

Il Duce è rimasto molto impressionato di alcuni documentari sulla Russia, e vuol fare una campagna di stampa per spiegare agli italiani che il bolscevismo è morto ed ha ceduto il posto ad una specie di fascismo rosso. Cerco di dissuaderlo. E' una passione, quella dell'amicizia russa, che gli italiani non logicherebbero stento facilmente. Specialmente se servita nel tanto germanico, come ora avverrebbe.

18 ottobre. — *Il Duce conferma l'intenzione di procedere ad un cambio della guardia al partito, costituendo a Starace l'ottimo Muti. Meglio tardi che mai.*

19 ottobre. — *E' imminente un grosso cambio di guardia al Governo. Il Duce si accinge a fare ministri tutti i miei amici: Muti, Pavolini, Ricardi, Alfieri, e ciò mi dispiace perchè è stato un buon camerata. Cercherò di tenerlo in a galla e se non riuscirò a varare come Presidente della Camera, verrei nominato Ambasciatore presso la Santa Sede. Starace — forse pensava alla sua dimissione come Governatore della Libia, ma questo mi piace meno. Anche Parisi e Valle — finalmente — se ne vanno.*

27 ottobre. — *Il movimento del Partito e del Governo è prossimo. Il Duce è deciso per Muti, mentre mi ancora alcune incertezze per il sostituto di Valle. Penso al generale Pisa. Consiglio, perchè questi è troppo legato all'opera del predecessore. Converrà scegliere un uomo nuovo. Suggerisco Priolo. Anche per la Marina, il Duce mi chiede un nome ed accenna quello dell'Ammiraglio Ricardi. Papà lo disistimava perchè si imboscò durante la guerra. Credo che la migliore cosa sia conservare Cavagnari che ha dato ottima prova. Il Duce è d'accordo. Il movimento avrà luogo lunedì.*

30 ottobre. — *Il Duce narra di aver comunicato a Starace il ritorno da Ponzia. Starace ha reagito al nome di Muti ed ha cercato di varare alcuni federali, di quelli della cricca. Ma il Duce non ha abboccato ed ha tenuto duro sul nome di Muti. E del resto — ha detto — non ha potuto fare nessuna scena circostanziata e degna di considerazione. Beghe di provincia. E io fondo credo che Starace sia geloso di Muti perchè ha più medaglie di lui».*

Ho parlato a lungo con Muti e gli ho tracciato le direttive. Muti mi seguirà come un bambino: nonostante il mio crescente scetticismo sugli uomini, Muti è uno dei rarissimi che credo sincero.

Starace andrà alla Milizia. Anche il farà danno, ma certamente meno.

31 ottobre. — *Scoppia la bomba del nuovo Governo; entusiasmo generale per la caduta di Starace, simpatia per i nuovi.*

Starace e Muti s'incontrano nella mia stanza e l'incontro è quasi cordiale.

(World Copyright «The Chicago Daily News», United Press», «Nuova Stampa», «Tempo»).

IL PANORAMA FINANZIARIO esposto dal ministro Scoccimarro

"Nè ottimismo senza riserve, nè pessimismo senza speranza" - "Da tempo il Governo non ricorre ai torchi: per alcuni mesi il Tesoro può far fronte agli impegni" - Progetti per un graduale risanamento

Roma, 14 novembre.

Vari aspetti dell'attuale situazione finanziaria ed il programma del governo per fronteggiare tutte le necessità e le difficoltà inerenti sono stati ampiamente illustrati dal Ministro Scoccimarro in una intervista concessa al *Giornale del Mattino*.

Il disavanzo di bilancio

La situazione, secondo il Ministro delle Finanze, non consente «nè un ottimismo senza riserve nè un pessimismo senza speranza» ma allo stato attuale delle cose esiste la possibilità di evitare il fallimento sul fronte della moneta e di avviare concretamente il processo per un reale risanamento finanziario.

Dopo aver precisato che il disavanzo per l'attuale esercizio si riduce a 150 miliardi, dato il gettito di 75 miliardi fornito dal prestito ai Nord, il Ministro accenna ai nuovi elementi che concorreranno a ridurre ulteriormente il disavanzo, tra cui i seguenti: le entrate, che saranno ricavate dall'avocazione agli stati dei profitti di regime, di guerra e di speculazione, il ricavato delle importazioni dalle Nazioni alleate, che noi riceviamo oggi, ma non pagheremo immediatamente, e così pure quello dei residuati di guerra; un maggior cespite delle entrate ordinarie rispetto a quelle previste; la vendita di Buoni ordinari del Tesoro e la riduzione delle integrazioni ai bilanci degli enti locali.

Secondo un calcolo approssimativo ed in alcuni casi ipotetico le voci citate potrebbero realizzare un'ulteriore riduzione di oltre 100 miliardi. Il resto del disavanzo il Ministro ritiene che possa essere coperto senza ricorrere a nuove emissioni di carta monetà. A questo proposito sono già stati previsti i modi per far fronte alla situazione senza ricorrere a nuove emissioni.

«A questo proposito — ha detto Scoccimarro, anzi — mi riservo di dire in un altro momento qualche cosa di più concreto. Ciò che però posso assicurare fin da ora è che già da molto tempo il governo non ricorre più ai torchi della Banca d'Italia e che per alcuni mesi il Tesoro è in condizione di far fronte ai suoi impegni».

Cautele

Sugli aspetti inflazionistici che però ancora presenta la situazione, il Ministro ha dichiarato che per eliminarli occorrerà raggiungere i seguenti obiettivi: controllo unitario della circolazione monetaria; stimolare la ripresa economica; intensificare l'importazione dall'estero di merci necessarie; lottare sempre più a fondo contro la speculazione.

Uno dei mezzi per fronteggiare la situazione potrebbe essere quello di un prestito, ma il Ministro, precisando che nulla è stato deciso in merito, ha detto di ritenere necessario evitare il ricorso al prestito per coprire le esigenze ordinarie del bilancio.

Uno degli strumenti essenziali per il risanamento finanziario sarà l'imposta straordinaria sul patrimonio, ma proprio per questo bisogna scegliere il momento giusto per la sua applicazione e bisognerà attuarla con criteri tali che non danneggi la ripresa economica, non spezzi la molla dell'iniziativa privata, senza la quale è impossibile la ricostruzione, e non sofffochi in genere la possibilità di resurrezione della nostra economia.

«E' preferibile — ha continuato il Ministro — avere un anno di più il disavanzo nel bilancio dello Stato pur di realizzare al più presto l'equilibrio nel bilancio economico del paese, da cui dipende il formarsi del reddito nazionale, che è la sola base solida di quelle entrate dello Stato e quindi della normalizzazione finanziaria».

Le finanze locali

Il Ministro ha poi annunciato che sono già pronti i provvedimenti riguardanti le finanze locali, che entreranno in vigore il 1° gennaio del 1946, quindi saranno sentiti i loro effetti nell'attuale esercizio finanziario. Il Consiglio dei Ministri li discuterà ed il Ministro pensa che li approverà. Nel complesso essi porteranno a comuni e provincie benefici da 15 a 20 miliardi.

Parlando della politica tributaria, il Ministro ha detto che bisogna ridurre al minimo il costo di esazione delle imposte ed arrivare inoltre ad un più rigoroso accertamento che permetta una diminuzione delle aliquote attuali, la cui elevatezza è uno stimolo alla evasione. A proposito dell'imposta sugli incrementi patrimoniali, già adottata all'estero «e per cui da noi vi è un grande allarme, il Ministro ha precisato che essa è dovuta al fatto che molti profitti di regime e di speculazione sfuggiranno all'avocazione, quindi molti di questi profitti si ritroveranno come incrementi patrimoniali e come tali saranno sottoposti ad una particolare imposta.

«Nulla quindi di quanto si dice a questo proposito, e cioè persecuzione di capitali, guerra a tutti i costi al capitale. Noi vogliamo soltanto che eccezionali incrementi patrimoniali di questi ultimi dieci anni siano allo Stato un contributo speciale».

Circa la probabile riforma tributaria generale, il Ministro ha detto che sarà attuata al più presto, ma dopo la Costituente.

L'arrivo dalla Russia di altri 2000 reduci

Notizie di generali italiani

Verona, 14 novembre.

Il convoglio di ex-prigionieri italiani provenienti dall'U.R.S.S. arrivato questa notte al campo di smistamento di Fraccantina ha riportato in patria 2102 militari, sottufficiali e soldati, così distribuiti: 484 delle Tre Venezie, 966 del resto dell'Italia del nord, 969 del Centro-Sud (compresa l'Emilia e le isole.

I rimpatriati di questo terzo contingente provengono dai campi della Russia centrale e occidentale, mentre alcune centinaia dalla Siberia. Essi appartenevano alla divisione Celere, al C. d'A. alpino ed al 4° C. d'A.

Uno dei rimpatriati, il soldato De Saner (via Bonfiglio, Foggia) proveniente dal campo 48 ha dato notizia dell'ottimo stato di salute di tre generali italiani di quel campo: trattasi del gen. Battisti, della Cuneense, del gen. Pasqualini, della Vicenza, e del gen. Riccagno, di una divisione alpina.

La discussione sui salari

Il lavoro delle Commissioni

L'accordo di Torino probabile base per la fissazione dei minimi - L'indice del costo della vita dato da quattro città del Nord - I gruppi di categorie produttive

Roma, 14 novembre.

Le tre commissioni di studio costituite ieri per predisporre gli elementi per risolvere il problema salariale delle provincie dell'Italia settentrionale si sono radunate stamane all'Ufficio Regionale del Lavoro.

Secondo quanto abbiamo appreso, la prima commissione, in merito al criterio di differenziazione dei salari per categorie, ha discusso, senza arrivare ad un accordo conclusivo, su due criteri di divisione delle categorie stesse: quello proposto dai datori di lavoro per la distinzione di tre gruppi di categorie produttive e quello proposto dai lavoratori per la divisione in quattro categorie.

Circa la fissazione dei minimi e massimi salariali per le diverse categorie, sembra che sarà preso a base di discussione l'accordo di Torino.

La seconda commissione, incaricata di determinare i criteri per la differenziazione dei salari in base alle località di produzione, non ha raggiunto ancora un definitivo accordo. I rappresentanti dei lavoratori chiedono una grande distinzione fra provincie industriali e provincie agricole, con una categoria a parte per i grandi centri industriali. I datori di lavoro sostengono la distinzione fra maggiori e minori capoluoghi di provincia, e fra città e zone di provincia.

La terza commissione si è occupata dell'applicazione della scala mobile all'indennità di contingenza. Gli industriali, che inizialmente sostenevano che come base del costo della vita si adoperasse quello di un grande centro urbano, hanno aderito in massima al criterio sostenuto dai lavoratori perchè tale costo fosse calcolato sulla media del costo della vita in quattro centri urbani del Nord. Restano da stabilire i centri da scegliere, giacchè i lavoratori chiedono che vengano considerate due grandi e due piccole città, mentre gli industriali vorrebbero considerare quattro città medie.

Calcolata la base cento delle indennità di contingenza corrispondente alla media del costo della vita come sopra calcolato, ad essa verranno rapportati gli indici del costo della vita per le varie provincie e, in base alla differenza che verrà riscontrata, sarà apportata la variazione dell'indennità stessa.

Nel pomeriggio i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori si sono riuniti presso le rispettive organizzazioni sindacali e domani mattina le commissioni torneranno a riunirsi per proseguire nella discussione delle questioni in esame.

Le consultazioni di De Gaulle

Il tentativo dei comunisti di impossessarsi delle principali leve di comando del governo

Parigi, 14 novembre.

Non appena ricevuto l'incarico De Gaulle ha subito iniziato il lavoro per cercare di formare il nuovo Gabinetto.

Durante tutta la giornata De Gaulle ha proseguito le consultazioni con i principali esponenti dei diversi partiti, ma non sembra che sia riuscito a trovare una soluzione al delicato problema relativo alla distribuzione dei portafogli del nuovo Gabinetto.

A quanto si afferma nei circoli politici della capitale francese, i comunisti si dimostrano intransigenti nelle loro richieste. Essi affermano che, dato che il partito comunista ha conseguito nelle elezioni la maggioranza relativa, i membri del partito stesso avranno diritto i dicasteri più importanti: quello della difesa nazionale, delle finanze e degli affari esteri. Ma i socialisti e i popolari ribattono che la differenza fra il numero dei deputati comunisti e quello dei propri rappresentanti in seno alla Camera è minima e, comunque, non giustifica affatto l'assunzione da parte dei gruppo di estrema sinistra di tutte le principali leve di comando del Governo.

Sembra che la più urgente questione per la quale i comunisti si opporranno alla politica di De Gaulle con l'intenzione di creargli delle difficoltà, riguardi la creazione di un blocco occidentale che sospettano De Gaulle avrebbe in animo di porre in atto. A tale scopo essi chiederanno a De Gaulle d'impegnarsi formalmente di non creare qualsiasi blocco che possa apparire agli occhi dell'opinione pubblica un provvedimento in funzione anti-russa.

Alla fine della prima giornata di colloqui è stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Il generale De Gaulle ha ricevuto oggi Felix Gouin, presidente dell'assemblea nazionale costituente e i rappresentanti principali dei gruppi dell'assemblea stessa: Auriol, Avinin, Duclos, Herriot, Marin, Romarony, Schumann».

Quasi certamente domani De Gaulle riceverà alcune personalità politiche e altri capi partito. Come è noto l'accettazione definitiva dell'incarico da parte di De Gaulle avverrà non appena egli avrà ascoltato le personalità politiche più in vista.

Al generale De Gaulle sono pervenute numerose felicitazioni per la sua nomina a Presidente del Governo francese, tra cui una del professor Parri che gli esprime il profondo sentimento del popolo italiano che in una stretta intesa con quello francese vede una garanzia per l'affermarsi di una pacifica democrazia europea.

Le spie dell'OVRA

Nenni annuncia al Consiglio dei Ministri che l'elenco è ormai completo - Misure finanziarie per il Nord

Roma 14 novembre.

Contrariamente a quanto era stato previsto da taluni giornali, nessuna disamina della situazione politica interna ha compiuto il Consiglio dei Ministri nelle due lunghe sedute che ha tenuto oggi al Viminale.

Ma se dei riflessi della situazione interna non si è parlato in Consiglio, non si esclude che i membri del Gabinetto ne continuino a parlare fra di loro in ogni occasione. Nel salone antistante quello dove si tengono le sedute dei Consigli abbiamo notato e colto qualche frase smozzicata di una conversazione dei «leaders» dei partiti comunista, demo-cristiano e democratico del lavoro, durante la quale Togliatti fumava nervosamente.

Nenni ha poi informato il Consiglio dei criteri seguiti per l'esame dei documenti contenuti nelle casse giunte al Ministero dell'Interno, dal quale sono emersi i particolari sul funzionamento della polizia fascista (O.V.R.A.); ha aggiunto che la conservazione e catalogazione del materiale ricuperato è stata effettuata con particolare cura e che si è ormai potuto fare un elenco completo delle spie fasciste; ha richiesto, pertanto, al Consi

Note vaticane

« Clericali » e « anticlericali » nell'Azione Cattolica - Il Concistoro - Il più tragico inverno

Roma, 14 novembre.

(J.) - L'epurazione, specialmente per collaborazionismo, è stata largamente applicata alle autorità ecclesiastiche francesi. A cominciare dal Nunzio Apostolico a Parigi, Mons. Valerio Valeri, accreditato presso il Governo di Vichy, numerosi alti prelati han dovuto dare le loro dimissioni. Così i vescovi francesi di Arras e di Mendes. Tuttavia queste sanzioni non hanno colpito quel gran numero di vescovi che si prevedeva; moltissimi anche se apparentemente collaborazionisti con i tedeschi hanno tenuto un effettivo utilissimo comportamento patriottico. E questo non è l'unico problema del mondo cattolico francese. Uno dei più acuti e dibattuti è quello (come del resto in Italia) della riforma dell'Azione Cattolica che ripristinate le garanzie di libertà e di indipendenza sia in Francia che in Italia, nei rapporti con lo Stato, dovrebbe richiamare personale laico nelle sue cariche direttive. E' un criterio che trova opposizione, però in non pochi ecclesiastici. La nuova organizzazione va formandosi sotto la direzione del Cardinal Lavitrano, coadiuvato, appunto da dirigenti laici dell'Azione Cattolica stessa. L'organizzazione avrebbe un indirizzo più spiccatamente sociale, ed è notevole come pur coincidendo i punti di vista generali, vi sia una notevole controversia per la « laicità » o meno delle leve di comando, cioè in campo cattolico una corrente « clericale » ed un'altra « anticlericale ». Il che è curioso.

— Il Concistoro, nel Calendario Vaticano è fissato definitivamente per lunedì 17 e giovedì 20 dicembre. La voce ufficiosa corsa in questi giorni, di un suo rinvio ad aprile è stata smentita. Un insigne prelato ha detto: « Occorreva calmare i giornalisti... ». L'annunzio ufficiale verrà pubblicato dall'organo vaticano non più tardi del 17 novembre.

* * *

— Nessuno può oggi pensare al Vaticano come ad una casa di ricchezza benessere felicità ove, gli alti pensieri e le divine cure del sacro ministero escludono il travaglio i drammi e le tragedie dell'ora presente. Il Sovrano che oggi, meglio e più direttamente di ogni altra Potenza terrestre si trova a contatto diretto con il dolore del mondo è proprio il Santo Padre. Da ogni categoria e strato sociale arrivano a lui i segni delle necessità, delle crisi, le invocazioni, le informazioni, le proteste, le giustificazioni. Al suo supremo tribunale spirituale si accostano uomini politici e militari d'ogni nazione, esponenti di associazioni d'ogni tipo e anche di ogni confessione religiosa, milioni di uomini all'anno si accalcano nelle udienze di massa mostrando il volto di folle collettivamente marcate dai bisogni più urgenti. A queste va aggiunta una colossale corrispondenza: petizioni, richieste, grida di soccorso e di dolore da ogni parte della terra. Il problema dell'ora è, senza ambagi, la fame. La fame generale. Le serali udienze del Santo Padre [illegible] il Sostituto della Segreteria di Stato sono spese nell'angoscioso cuore di sfamare la gente. Non è facile, e spesso è impossibile far fronte a tutte le richieste. Per aumentare i fondi e le possibilità ecco che il Santo Padre ha dato a tutti gli Uffici della Curia Romana una parola di ordine: Carità. E di conseguenza abolizione di feste, ornamenti, ed altre manifestazioni che importano dispendio. Le organizzazioni di maggiore impegno sono i soccorsi ai prigionieri in Germania, e ai 400.000 reduci dalla prigionia, che nel centro assistenziale di Cremona sono assistiti e accolti unicamente da « preti ». Opera questa che è una minima parte della divorante, febbrile attività del Santo Padre in questo momento cruciale dell'umanità, alla soglia del più tragico inverno della storia.

Nota agraria

L'afta epizootica

Dopo molto tempo si ritorna in questi giorni a parlare di afta epizootica. Poichè si sono riscontrati casi di afta in qualche stalla della pianura torinese, è bene intanto che a tale riguardo l'agricoltore sia molto vigilante: egli sa che il male si può manifestare non solo nella forma benigna, ma anche nella forma grave, apoplettica o fulminante con la morte in questo caso in poche ore dei capi colpiti entro un massimo di quattro giorni dallo sviluppo dell'epidemia. In genere la mortalità è piuttosto bassa, ma il bestiame deperisce e va soggetto a complicazioni con lesioni ai piedi, zoccoli, mammelle, ecc. I danni economici sono sempre notevoli per la perdita della produzione del latte, il mancato lavoro, la diminuzione di peso, ecc.

Conviene perciò che appena ma. allevatore, il male sia subito denunciato e che ci si attenga a tutte le prescrizioni antiinfette per evitare che il contagio si diffonda. Però quando la cura sono cominciate ad apparire l'afta la malattia è più efficace preventivamente, come è ormai dimostrato da anni e quella di far praticare agli animali colpiti la inoculo di siero sperimentale del Lodier, che hanno il potere di immunizzare contro l'afta per un certo tempo o per la meno di far sì che il bestiame, se colpito lo sia in forma benigna. Nel momento attuale, in cui il bestiame e i suoi prodotti sono così altamente apprezzati, la spesa relativa all'immunizzazione è assai utile.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Donna 1 - Telef. 40-531
Partenze settimanali *Autolinea per il Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* e località intermedie.

CAMIONS - AUTO
merci e passeggeri, troverete dalla « *Minerva Trasporti* », via Bernardino Galliari 4 - Tel. 41-148.
Filiali in Roma e Napoli.

G. GORONI - TRASPORTI
Corso Vercelli 105 - Telef. 21-803
Servizio celere [illegible] completi e collettame per *Emilia e Romagna*

TORINO - ASTI - BOMBERELLI
Autotrasporti Internazionali
Moncalvo, c. Viti. Em. 126; t. 63-572

CRONACA CITTADINA

Ai martiri della libertà

Il bozzetto per il monumento scelto dalla giuria

La Commissione incaricata del giudizio per il Concorso del Monumento ai Caduti per la Liberazione Nazionale, dopo accurato esame dei 27 bozzetti ha scelto il progetto contrassegnato con il motto « Per la Franchi ».

Il Monumento sorge da un basso e vinto cilindro, contornato da un muro che ricorda quello di « esecuzione ».

Si eleva quindi una roccia grigia sulla quale è steso il corpo di un Caduto quasi immedesimato con la pietra stessa e a fianco di questa massa orizzontale, se ne erge una bianca verticale: una figura maschile, che rappresenta lo spirito immortale del Partigiano, in contrasto con la mortalità corruttibile della sua materia.

La giuria ha inoltre segnalato altri progetti meritevoli di lode.

Riabilitazione alla memoria

Il comandante della Brigata torinese « Servizio di informazioni militari Nord Italia » comunica che il signor Pietro Gasmiani fu ucciso durante l'occupazione di Torino dalle formazioni partigiane per futile errore in seguito a denuncia per rancori personali. Egli non appartenne al partito fascista e sin dal gennaio 1944 lavorava per la missione alleata « Guido », in tal modo la sua memoria resta riabilitata.

Processo triste alle Assise

Sei singolari imputati

E' incominciato davanti la Corte un processo che forse durerà tre udienze (più di testimoni) e di giornali. Sono sei ragazze sette accenti contro un solo accusatore il P. M. avv. Rivetti. Processo triste per la singolarità degli imputati, metà giovedì santo — arrivate dette Maddalene — metà venerdì grasso.

L'accusa è grave e colpisce sei giovani italiani adulti dai quali emergono azzurre dalle prove rosee. Mandati a Torino perchè di abbracciarono con elementi del partito clandestino e insieme manovrassero, avrebbero demolito della fiducia loro accordata, conducendo una esistenza disgustosa e avvelenata che alimentavano con profitti delittuosi. Sono imputati Franco Segalini da Rapallo Varese già residente ad Arona, Mario Calvo già abitante in c. S. Maurizio 67, Francesco Argiolas nato abitante in via Po 55, Mario Argiro in via Cernaia 38 di delazione e spionaggio a favore della X Mas e dell'Ufficio di via Asti e di avere sottratto a certo Mazza Cesare, che stava per cadere nelle mani dei nazifascisti, 120 mila lire, dii altri due: Pellizzari Bruno e Bernardo Alberato Franco entrambi residenti a Torino sono imputati di intelligenza col nemico, di avere segnalato persone del movimento clandestino di resistenza.

Sotto operai travolti dal crollo di un "ponte,,

Verso le 11 di ieri, per la rottura delle travi di sostegno di una impalcatura appoggiata alla casa in costruzione di via Carrera angolo via P. Azzi, sette operai precipitavano nella strada riportando ferite multiple alcune assai gravi. Ricoverati al Maria Vittoria, per Renato Allegato in Giovanni è stata riservata la prognosi; Giuseppe Graziano in Giacomo e Giovanni Borio di Giovanni guariranno in 30 giorni. Luigi Russo fu Giovanni in 15; Edoardo Meirano fu Luigi e Adelfi Paganzi fu Angelo in 10 e Ernesto Zanotto in Vittorio in 5 giorni.

Ruba gioielli per fame data la fidanzata

Alcuni giorni or sono tale Augusta Geminiani abitante in via S. Agostino 6 decideva di trasferire a Lanzano di Chivasso. E affinchè il trasporto delle masserizie al muratore Angelo Zaschetta di Donnerino di 40 anni, Riordinando la sua roba nel nuovo alloggio la Geminiani constatava la scomparsa di un astuccio contenente preziosi, il tutto per un valore di 50 mila lire. In seguito a denuncia la Squadra Mobile iniziava le indagini e riusciva brillantemente i suoi scopi nel Zaschetta di cui l'arresto, l'interrogatorio e la completa confessione. « Diverse spesucci dopodomani — ha dichiarato ed cambiare il lodar — e poi pensato che qualche gioiello con sarebbe stato sgradito alla mia fidanzata... ».

Il lavoro dei pensionati per interessamento del sindacato pensionati invalidità vecchiaia ed enti locali, oltre all'Ambulatorio della Croce Rossa, via del Carmine n. 12 ore 10-12 feriali, funzionerà gratuitamente, per gratuite consegne dei prof. Angelo Commendatore prefettizio dell'Ospedale San Giovanni, l'Ambulatorio delle Molinette - Reparto Accettazione, dalle ore 9 alle ore 11 per e donne e dalle ore 13 alle 16 per gli uomini, e mercoledì per consegne dei dott. Allio, Capello, Capello prefettizio l'ambulatorio dell'Ospedale Oftalmico (Specialità in diverse) dalle ore 9 alle 11.

I lavoratori dell'edilizia attualmente disoccupati ognuno occupati presso aziende operanti in altro settore di attività per ottenere la liquidazione del proprio libretto marche fisse e la C.S.S. ottimo dovranno compilare il libretto modello alla Camera del Lavoro, sezione edili.

Ai dipendenti della Banca d'Italia è stato personalmente confermato dall'on. Di Vittorio, Segretario della C. G. d. L. nella loro rivendicazione di aumenti e di corresponsioni degli stipendi, si rammenta pertanto che le trattative attualmente in corso a Roma per questa importante categoria di bancari portino a una soddisfacente soluzione.

I tranvieri ed impiegati dell'industria, esercenti e lavoratori, non per motivi politici, si riuniranno per la seconda volta ogni alle 16 in via del Carmine 15.

Una mina scoppiando ha amputato il braccio sinistro a Giovanni Lingegnere di Andrea di 23 anni, residente a Venaria il quale è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata.

STATO CIVILE

Maglietta Giuseppe fu Isidoro, a. 51, e Palermo 83 - Bosio Carlo fu Enrico, a. 65, v. Arquata 16 - Giachello Giuseppe fu Giuseppe, a. 54, v. Sole 16 - Governa Alessandro fu Paolo, a. 66, c. Reg. Margh. 127 - Lanciani Vittorio fu Giovanni, a. 52, v. Sidoli 2 - Guardo nedi Marianna ved. Della Zotta, a. 77, v. Giannetti 29 - Prina Carlo fu Luigi, a. 66, v. Balme 17 - Corrado Maria fu Giovanni, a. 71, v. Cumiana 3 - Padano Caterina ved. Sarotto, a. 91, v. Stradella 36 - Filipello Mario di Giulio, a. 11, c. Re Umberto 65 - Badinelli Maria ved. Gadaldi, a. 62, c. Vitt. Emanuele 34 - Pernatelli Tommaso fu Gius. Batt., a. 76, v. Bardia 9 - Adamo Caterina fu Giovanni, a. 77, c. Peschiera 43 - Andreoni Clelia di Ettore, a. 23, S. Vito - Fratini Giuseppe fu Gius. Batt., a. 81, M. Vittoria - Cadamuro Silvio di Sergio, a. 4, M. Vittoria - Bruno Roberto fu Pietro, a. 28, S. Vito - Bosone Agnese ved. Sanfo, a. 84, Palchiatrico - Cutecia Carmela fu Vincenzo, a. 32, Palchiatrico - Capello Giuseppe fu Carlo, a. 78, Cottolengo - Colonna Giovanna ved. Capra, a. 86, Ric. Mend. - Serafina ved. Chiadò, a. 84, Medicina Leg. - Caserta Paolo fu Antonio, a. 57, Maternità

La Polizia Alleata interviene nelle indagini sul complotto fascista

Un'inchiesta del col. Fiore - La destituzione del vice-questore avv. Savio L'auto fantasma da trentasei ore non compare - Due nuovi arresti

Vogliamo dire anzitutto che, ieri mattina, il colonnello Fiore ha convocato nel suo ufficio in Prefettura il capitano Marsh dell'A.M.G., ufficiale di Pubblica Sicurezza per la nostra provincia, ed il questore dott. Agosti. Egli si è preoccupato di conoscere, in tutti i particolari, i risultati dell'indagine condotta dalla Polizia torinese in seguito alla scoperta dell'organizzazione fascista e di esaminare gli eventuali sviluppi che l'azione potrà ancora avere per far luce completa sul misterioso complotto.

A questo proposito abbiamo annotato ieri, come il sistema di comunicare soltanto ai giornali di sinistra la notizia corredandola di documenti di istruttoria, con grande ampiezza di particolari, non solo privava un avvenimento importante della pubblicità che meritava, ma giustificava il sospetto che la Polizia s'ispirasse a criteri di partito.

Il comunicato dell'A.M.G.

Il colonnello Fiore, nella sua veste di Commissario per la nostra Provincia, ha voluto perciò inquadrare rigorosamente sull'eccezionale caso e la conclusione di è data da questo comunicato, diramato a tutti i giornali:

« Una investigazione è stata condotta sul fatto della rivelazione di una notizia segreta ai giornali. Sotto la legge italiana tale rivelazione è un grave delitto.

« Risulta che il dott. Savio, vice-questore e capo dell'Ufficio Politico, ha dato questo comunicato ai giornali quotidiani Avanti, Unità e G.L. sera l'ha dato a La Nuova Stampa, alle Gazzette d'Italia, al Popolo Nuovo e all'Opinione.

« Questo è stato fatto in contrasto con gli ordini della Questura e senza il consenso del questore Agosti e del capitano Marsh, dell'A.M.G., ufficiale della P.S. per la Provincia di Torino che, pure, non aveva nessuna conoscenza di tale comunicato.

« Data la violazione alla legge italiana compiuta dal dottor Savio, avvocato egli stesso, e data la violazione agli ordini del questore Agosti e del capitano Marsh, il dottor Savio è stato tolto dal suo ufficio di vice-questore, questa mattina.

« Questo è il secondo vice-questore che viene tolto dal proprio ufficio perchè incapace di ubbidire agli ordini dei superiori ed alle disposizioni della legge. E' stato deciso che il posto del vice-questore Savio non sarà occupato da altro funzionario, poichè vi sono già due vice-questori ».

Il comunicato che dà soddisfazione all'opinione pubblica dimostra che l'inconveniente lamentato non si deve attribuire a direttive generali della Polizia. Un funzionario è stato destituito. Intanto la Polizia alleata ha deciso di intervenire direttamente nelle indagini in corso, collaborando con le nostre autorità e questo lascia intravvedere che le fila dell'organizzazione neofascista potranno presto essere raccolte.

Le indagini continuano

Abbiamo anzi voluto recarci dal comandante della Polizia alleata, capitano Marsh, il quale non ha potuto intrattenersi a lungo con noi, perchè aveva chiamato a conferire parecchi funzionari della Questura. Interrogato sull'importanza del movimento neofascista, il cortese ufficiale alleato ha risposto che a par non trattandosi di cosa di poco conto, non bisogna tuttavia esagerarne le proporzioni ».

Ieri intanto continuando le indagini la polizia ha tratto in arresto tale Angela Savina abitante in via Napione 30, rea di aver fatto stampare dal tipografo Luigi Genovesi, abitante nella stessa casa, alcuni manifestini di propaganda recanti la sigla S.A.M. sormontata da un teschio. Anche il tipografo è stato arrestato.

Da trentasei ore la « macchina fantasma » non ha più dato segno di vita e nessuna scorribanda criminale è stata segnalata alla Questura. Un giornale cittadino, ha narrato che l'altra sera in corso Vinzaglio angolo corso Vittorio, è avvenuta una sparatoria fra un pattuglione e l'auto inafferrabile; la notizia invece viene smentita dalla Questura: in quel luogo era piazzato un forte posto di blocco che però non è mai stato aggredito. Pure destituito di ogni fondamento è la notizia secondo la quale l'auto fantasma sarebbe comparsa in via S. Domenico, l'altra notte, sprenda il fuoco contro agenti di P. S.: in quella via furono effettivamente sparati colpi di mitra verso l'una, ma da parte di tutori dell'ordine contro alcune ombre intravviste nei pressi di un portone. Ieri intanto sono proseguite le indagini sul rapimento dello sconosciuto in via Lanzo. Le battute e le perquisizioni svolte da diecine di agenti e di carabinieri, non sono servite a far luce sul mistero. Non si tratterebbe per caso di una messinscena grottesca per arrecare scompiglio e panico fra la popolazione, a scopo impreciato?

Attività di pattuglie

Un « fermo » interessante è stato fatto ieri l'altro sera da una pattuglia volante. In corso Inghilterra veniva fatta fermare una 1500 che procedeva a velocità ridotta. All'alt! data dal comandante la pattuglia il rag. Vincenzo Ferraris, abitante in via Bologna 101 che vi era sopra, frenava prontamente, ma cercava di liberarsi di una grossa pistola automatica, della quale era in possesso. Ma gli agenti lo sorprendevano nell'atto e il Ferraris, in istato di arresto veniva tradotto in Questura. Al funzionario di guardia confessava candidamente che, fermato una volta dai banditi, non s'era più sentito in animo di viaggiare sprovvisto di un'arma di difesa.

Programma radio

Ore 11.30, Musica sinfonica - 12, Orchestra Mistella - 12.45, Notiziari culturali - 12.45, Critica teatrale - 13.30, Orchestra Zeme - 14.30, Musiche per violino e violoncello - 18.40, Divagazioni artistiche - 19.15, Lezione di inglese - 20.30, Arie da opere - 21.35, « I pastori del sogni », tre atti di Ferrari.

Soli, meteorologico; mass. 6,3; min. 2; med. 4,6; prec. 7,97; um. 80; vento calmo; cielo sereno.

BORSA

Lieve aumento di attività con varia favorevole nelle contrattazioni. Per la quota azionaria più accaparrata le Ilva, Assicur. Fiat, Viscosa e Borgo. Ai alcuni ed altri i Cioli di Stato con particolare domanda di Rendita 5 % e Redimibile 3,50 %, a prezzi superiori di quelli precedenti ieri. Dopo borsa ricercate le Montecatini, Rumianca e Viscosa.

Titoli	Prec.	Ch.	Titoli	Prec	Ch.
Rend. 3%	72 80	80 —	Gas	3453	3470
Rend. 3%	104 60	104 50	Sasi	476 —	479 —
» 1. e.	104 50	104 50	Mont.	1570 —	1604 —
Rend. 5%	91 90	92 20	Fiat	2475	2475
» 1. e.	91 95	92 10	Fiat.	2720 —	2720 —
Rend. 3%	72 05	72 40	Savigl.	2100	2173
» 2. e.	69 10	69 40	Ital.	1885	1888
Rend. 5%	86 —	86 —	Ined.	590 —	554 —
» 1. e.	96 70	96 85	Elettr.	1050	1048
» 2. e.	98 25	98 35	Elettr.	885 —	915 —
» '30	98 20	98 35	Elet.	271 50	280 —
» '36	98 15	98 25	Adriat.	295 —	297 —
» '37	98 05	98 20	Mont.	1180	1195
» 38 II	91 —	99 20	Tibo.	3085	3190
5%	85 50	85 85	Cotoni	2450	2450
» '35	96 10	96 10	Piom	1180	1180
Prest.	480 —	480 50	Elb	1073	1075
Ital.	486 —	488 —	Schiap	900 —	880 —
Ital.	408 —	400 50	Farm.	1500	1500
Imi.	670 —	670 —	Lane.	1450	1450
Ital.	641 —	641 50	Aeit.	170 —	174 —
Ver.	483 —	484 —	Sum.	870 —	884 —
5%	433 —	429 —	Sim. p.	1749	1770
4%	337 —	337 —	Acciai.	1855	1858
B. Fond.	5321 —	5388 —	Sim. o	877 —	886 —
3%	500 50	501 —	Ass. P.	1450	1479
Mig.	1200 —	1200 —	Ass.	750 —	776 —
4%	494 —	494 —	Unim.	648 —	675 —
Ass.	9000	9100	Rism.	998 —	995 —
Mob.	1900	1900	Wast.	1895	1700
Mar.	9620	9620	Cant.	750 —	750 —
M. I.	1145	1145	Frig.	750 —	750 —
Tor. R.	735 —	750 —	Salfa	990 —	1018
Mulin.	1650	1650	Talco	2320	2318
Mulin.	91 —	99 —	Viscos	4450	4455
Mig.	1446	1570	Viso	1400	1400
Turat.	625 —	610 —	Risan.	6230	6400
P. C.	816 —	816 —	Gent.	2800	2800
Talmo	1560	1560	Cart.	910 —	940 —
Sada	1418	1418	Sarpo	1080	1080
Mer.	728 —	778 —	Per.	1100	1900
Cem.	3550 —	3550 —			

Il giorno 12 corrente vinse da anche cessato è spirato munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre il

Dott. Ing. Guido Carello

uomo di esemplare bontà.

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Divina**, i figli Ing. **Giulia**, Ing. **Mario** con la moglie **Enrica Garibaldi** e le bimbe **Marina** e **Vera**, **Giuseppina** col marito Ing. **Michele Cherasina** ed il piccolo **Giorgio**, la sorella **Maria** col marito Ing. **Mario Calligaro** e figlia, la cognata **Virginia** ved. **Carello** e figli, e **Clerasina** in **Pasquetti**, i nipoti, cugini e parenti tutti, l'affezionato Ing. **Bossi** ed il fedele segretario **Cornelio Sottani**.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia ne dà partecipazione ad esequie avvenute e non prende il lutto. (8)

Torino, corso Vinzaglio 21.

Il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. Ing. Giordana Carello & C.** prende viva parte al cordoglio della famiglia per la morte del Presidente della Società Dott. Ing. **GUIDO CARELLO.** (6)

I **dipendenti** della **S. A. Ing. Giordana Carello & C.** addolorati partecipano reverente omaggio alla memoria di quel esemplare di bontà e rettitudine che fu il loro amato Capo Dott. Ing. **GUIDO CARELLO.** (6)

Il generale C. A. **Franco Bertini** e **famiglia** si associano con fraterno cuore al lutto della famiglia. (9)

L'Avv. **Ernesto Cazzola** si unisce con profonda tristezza al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico impareggiabile Ing. **GUIDO CARELLO.** (A

Con angelica serenità, dopo breve ma inesorabile malattia, appena dodicenne, è tornato fra gli angeli

Mario Filipello

Il papà **Guido**, la mamma **Fiandino Maria** e il fratellino **Roberto** ne danno angosciati la partecipazione.

Si associano al loro dolore i nonni che lo adoravano, gli zii, i cugini e l'affezionata **Jugoia.**

I funerali avranno luogo da corso Re Umberto 65, giovedì alle ore 14,30. Si dispensa dalle visite, ringraziando di fin'ora quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia.

Non fiori, ma opere di beneficenza.

Il **Consiglio di Amministrazione** e i **dipendenti** della **E.T.A. Società Anonima Torinese Esportazioni Alimentari**, si associano al dolore dell'egregio Amministratore sig. Filippello Guido per la perdita dell'adorato figlio **MARIO.**

(Pompe Fun. Lazzarini - Tel. 40-183)

E' serenamente spirato nella pace del Signore

Edoardo Deangeli

d'anni 91

Ne danno il doloroso annuncio: la vedova **Anna Terzina**, il figlio, la figlia, la nuora, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo [illegible] di 16 corrente alle ore 8.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Frachera 209. 10698

Munito dei Conforti Religiosi e confortato dalla speciale Benedizione Papale, è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Casale Francesco

di anni 80

desolati lo piangono papà, mamma, sorelle, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Quintino 43.

Per volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Candellone - Tel. 41-339

In Asti, a funerali avvenuti, **Vincenzo, Arturo, Ettore** e parenti tutti, ringraziano sentitamente la deputata della cara sorella

Teresa Ruocco

Medaglia d'Oro dei benemeriti della istruzione pubblica

raggiungendo in Cielo la mamma e l'adorato nipote Mario.

Asti, XX Settembre 24; Torino, Madama Cristina 74; Barcellesi, Regina Margherita 56.

RINGRAZIAMENTO

Il Dott. **Nojrotti** nell'impossibilità di farlo personalmente ed individualmente ringrazia commosso tutte le gentili persone che di presenza, con fiori e con scritti hanno voluto onorare la memoria della moglie

Elisa Nojrotti Roy

in special modo ringrazia l'amico carissimo Tenl. Mario Cavina, il Dott. Italo Acuendo per la sua figliale assistenza, le Suore Torinesi Cappuccine, i coniugi Antonino che per l'estremo riposo la vollero nel loro sepolcreto e la Rappresentanza di Cecola.

Pompe Funebri Gaia - Tel. 40.019

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNCI COMMERC. L. 16 p. p.

ACQUARATE riparazioni e trasformazioni tariffe. Mallarini, Giardino Cottolengo 8, telefono 74.313.

ACETO puro vino garantito spedisce ovunque acetaria Baldereschi, Monteveglio (Bologna). Scrivere SPI Genova, cassetta 13 D.

ACQUISTO sega tronchi occasione Rossi, Rossi 6, Torino, Tel. 76-290.

AGENZIA Marittima Tesia. Trasporti, spedizioni, magazzinaggi imbarchi stanchi, assistenze pesi, controlli. Cagliari, via Roma 11, telefono 2727. 740

ALLUMINIO. Ric. avvegimento analitato; obsoliscato, corde isolate rendesi. Scrivere Macario, Mongrenero 56. 30000

A prezzi miti decorazioni lavori di falegnameria in genere, serramenta, persiane avvolgibili da privati e da imprese. Rivolgersi piazza Rajmondi 12, Ditta Puy. 30000

ATTENZIONE! Nuovi tipi saldatrici puntatrici saldatrice per seghe lingotti colonna disossidante per alluminio ottone e ghisa vendo liquo, via Palermo 136, Torino.

AUTOTRASPORTI accettasi quintali carico per Lombardia Emilia Veneto Toscana Liguria Telefonare 20.651 30000

AUTOTRASPORTI compiesce viaggi qualunque località portata Q.li 45. Telefonare 42-751 30013

BANDO e scaffali per pasticcerie con marmi, eccezionale vendo. Alfiero Val, Ginevro. 10000

CARRADORI. Disponibili modelli scarichi gamba stagionali per cassoni e carri Corso Venezia 10.

CASSE sacchi legno asticelle bruciare vendo. Paolo Veronese 242, Mirafiorino. 30021

COSTRUTTORI edili, proprietari case per i vostri serramenti moderni e da riparare rivolgetevi alla ditta corso Francia 92 telef. 76-947 troverete perfetta attrezzatura e facilitazioni pagamento.

COSTRUZIONE lampade votive in cristallo tipo lusso correnti luminosi ciclo. Mensotti, via San Massimo 9. Telef. 41-926. 31903

DISPONIAMO caldaia tipo IIS 9 serie per termosifone mq. 5 kg. 320. Corso Galileo Ferraris 108.

ESEGUISCO trasporti ovunque e traslochi con operai specializzati. Telefono 27-290. 13345

FILARELLI speciali brevettati a doppia produzione indipendente antiscalzatrici carde battilore lana le troverete dalla ditta Alfa, via Stura 36. 30541

FRESATRICI - Gollet - e banchi per modellatori vendonsi. Via Stura 81. 30734

IMPIANTI industriali civili riscaldamenti trasferimenti demolizioni ripuleri progetti privati impianti assistenza tecnica materiali macchinari accessori atrediamenti elettricità idraulica riscaldamento ventilazione. Vittorio Amedeo 94. Telef. 46-570. 30002

IMPRESA assume lavori case alloggi signorili) - inviando subito lavori facilitazioni pagamento anticipo capitali. Cerrino, Delgiano 8.

INDUSTRIA saldatura elettrica eseguesi assume lavori grandi e piccole serie, specialità alluminio ghisa e metalli riparazioni in genere. Scuola Saldatura Rosa, via Palmieri 131, Torino. 30777

LAMIERA piombata spessore da 2 a 5/10 compra Ditta Rosegotti, Olivio Cenere 57. 30000

LUBRIATRICE nastro, piatte, sgabinacchi normali speciali, scabinacchi, lampie, mortase, trafori, circolari, stradatrici, affilatrici, torni legno, combinate vendo. Ostino, Tiepolo, 10 bis.

MANIPATTURA attrezzata lavorazioni serie civili militari cerca lavoro conto terzi. Manifattura Italiana Torino, via Adua 5, Torino.

MATTONI quali per costruzione camminare disponibili. Corso Verona 8. 30559

MOTORI elettrici trasformatori qualsiasi tipo riparo sollecitamente. Rubatto, Franco Bonelli 11.

PIASTRELLE mg. 200 marmo Carrara bianco e bardiglio dimensioni cmq. 20, 25, 30 richiamate Torino vrandini. Vivarelli, Orrigo, contoguranta. 30599

RAGGI ultravioletti apparecchio nuovo uso casalingo vendo. Scrivere 534, Torino, cassetta 32 H.

RISERVATISSIMO tratta cessione negozio centrale. Grossa articoli tecnici commerciante con alloggio 6 camere mobiliate e rimesso nuovo. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 777 C. 10174

SAPONETTE vendo partita. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 92 H.

SCALDINIAMO pinarelle mattoni a macchina. Ostino, Tiepolo 10 bis.

TAGLIO denti per mole di qualunque tipo Silm 15Società Italiana Lavorazioni Meccaniche) [illegible] Frejus 90. 80000

TESSUTI Rocco rayon, grezzi colorati acquisto se forti partite, se prezzi convenienti. Pago contanti. Mosso, Biancamano 3.

TRASFORMATORE trifase volts 3000-220, KVA 120-000, 50 periodi cercasi. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 93 B 30500

TRASPORTI saremoni qualsiasi destinazione prezzi miti. Cappa, Via Umberto 60. Telef. 24-878.

TRELATI levigatrice tavolo 250x 90 affilatrice, mortasatrice pialle tornie seghe seghetronchi sfregatrici pronte. Ostino, Tiepolo 10 bis.

TUBI ghisa per acquedotto diametro D-100-150 cedesi. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 33 L.

URGENTE cercasi tavolini banchi lavoro scaffali vari tipolibi disegni. Lavoro. Telef. 44-806.

VENDESI impianto pressofusione Trilati completo di pompa 125-150 atmosfere, accumulatore motore e torno. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 86 H. 30677

VENDESI garitta lastre cristallo eternit, carretto, porte, trincie, scrivania, macchina scrivere, 10 pelle tavolini Alberlina 97, Falchi.

VENDONSI presse Emanuel 50-100 tonnellate. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 30 S. 30600

VINI pratico articolo con vasta conoscenza produttori accetterebbe da certa ditta commissione per acquisti diretti alla origine zona Astigiano. Cauzione. Scriv. S.P.I., Torino, cassetta 93 S.

13 VIAGGIATORI, PIAZZISTI RAPPRESENTANTI L. 16 p. p.

DISPONENDO locale eventualmente negozio centro industriale Vercelli accetterei combinazione persona rappresentanza ampio garanzie. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 45 T. 31164

INTRODOTTI organizzati città provincia accettano rappresentanza qualsiasi genere purchè serie ditte. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 66 H. 30561

INTRODOTTISSIMO Piemonte Liguria rappresenterei fabbrica articoli lanieini biancheria maglieria affini. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 210 S. 10900

MACCHINE scrivere calcolatrici assume rappresentanze depositi Roma. Ripetta 258. 6533

19 ANNUNZI VARI L. 16 p. p.

ABBONATEVI biblioteca 900, tutti i libri, mensile 60. V. Battisti 17. Compro pagando massimo, prima, carta da macero.

ACQUISTO stampati archivi qualsiasi qualità carta pure macero prezzi massimi. Vaudano, Caserta 11. Telefono 76-033. 30001

APPITTANSI macchine scrivere addizionatrici calcolatrici. Riparazioni ricostruzioni garantite. Utilleria. Venti Settembre 6. Telefono 42-555. 30091

ALLOGGIO signorile sperchi mobili letti salotto cucina camera letto pranzo studio stufa riscaldamento. Albertina 76, Fabbri.

APPARECCHIO per filare con vetro macchina cucire. Brevetti Cosio, corso Vittorio 75.

FABBRICA mobili classici moderni. Esposizione negozio vendita Giovannone, corso Francia nove.

FRANCOBOLLI acquisto importanti collezioni. Recenti cumulo. Trifoletti, Vanchiglia 9, Torino.

LUSSUOSA matrimoniale Barocco nuova completa lavori grandi specchiere cristalli pellinoce. Telefonare 25-027.

MOBILI Pagella, Mazzini 22 assortimento camere sale cucine. Prezzi convenientissimi. 15400

PELLICCIE assortite lavorazione artigiana pezzi miti Gadda, via Cappellina 13, ang. S. Donato.

VENDO bellissima pelliccia volpi argentate lunga. Rivelli, Pisfetti 33, martedì giovedì sabato dalle 15 alle 18. 30537

VENDO lussuosa pranzo recente lavorazione Valabrega, matrimoniale, registratore cassa, radio, moto. Telefonare 46-977.

SOCIETÀ RADIOTELEFONICA SUBALPINA
La Società Radiotelefonica Subalpina avendo di non vitale il servizio di controllo e riparazioni radio anche ai privati che potranno rivolgersi alla sede:
CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI, 8 - TEL. 52.100
SERVIZIO ASSISTENZA AMPLIFICATORI

ANTISAPRIL
Autorizzazione Ministero Interno 99/41
DISINFETTANTE SANITARIO NON VELENOSO
Confezione speciale per disinfezione e colorazione della biancheria
Non corrode i tessuti
Chiedetelo ai Vostri fornitori
DEPOSITI PER IL PIEMONTE
TORINO: Pierangeli Marco, v. XXIII Marzo 10 C. - Tel. 60-807
ALESSANDRIA: Ditta S.V.P.I.A., corso Virginio Merlel, n. 2
OVADA: Ditta Grillo e Pesce.
S. A. Arruchina - GENOVA - Via B. Bosco, 37